



Commento tratto dal sito Kairos (<http://kairosterzomillennio.blogspot.com/2011/07/noli-me-tangere-icona.html>)

Commento all'icona

## “Noli me tangere”

Il Risorto appare a Maria Maddalena

**L**a scena si svolge nel giardino dove era stato seppellito Gesù. Piante, fiori ed alberi adornano tutta la scena dell'apparizione. Il richiamo al giardino colloca l'avvenimento della risurrezione in stretto rapporto con un altro giardino, l'Eden, dove Dio aveva posto Adamo ed Eva e dove fu consumato il “peccato originale” causa della perdizione e della morte degli uomini. Se da un giardino era venuta la morte, in un giardino doveva rifiorire la vita. «Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male» (Gn 2, 8-9). In mezzo al giardino Dio vi piantò l'albero della vita, i cui frutti sfamavano la fame di immortalità degli uomini. Dopo il peccato

e la conseguente cacciata dall'Eden, l'uomo e la donna non hanno potuto più nutrirsi del frutto di quell'albero e la morte è entrata nel mondo.

Nell'icona l'albero della vita è rappresentato al centro, tra il sepolcro aperto e Gesù risorto. È il mandorlo (Es 25,31-40), che nella tradizione liturgica ebraica diventa il candelabro a sette braccia, la menorah. Con la risurrezione di Gesù l'umanità ha nuovamente accesso all'albero della vita e può ricevere così il dono dell'immortalità. Questo frutto è la carne e il sangue di Gesù. Leggiamo infatti nel vangelo di Giovanni: «Gesù disse: “In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita”» (Gv 6,53).

La montagna con la grotta del sepolcro ci ricordano quella della natività. Gli inferi non hanno potuto divorare e trattenere l'autore della vita. Il sarcofago e le bende che avvolgevano il corpo morto di Gesù sono gli stessi della natività. La morte rimanda alla nascita, come a dire che con la morte di Cristo c'è una nuova nascita, quella eterna! Le bende avvolte nel sepolcro danno l'idea del bozzolo della crisalide da cui è nasce la farfalla che può volare staccandosi dalla terra con le sue ali dai colori sfavillanti. Così Cristo risorto abbandonate le bende funerarie che avvolgevano il suo corpo viene raffigurato con abiti sfolgoranti: tunica rossa e mantello blu con sfumature dorate: ha vinto la morte e ora si staccherà da terra per “volare” al cielo.

In ginocchio davanti a Gesù risorto c'è Maria Maddalena. I suoi lunghi capelli le ricadono sul bellissimo manto rosso che la ricopre. Con quei capelli aveva asciugato i piedi di Gesù che aveva bagnato con le sue lacrime calde e amare, ma piene di pentimento, il giorno in cui era riuscita, con l'audacia dell'amore, a raggiungerlo, nonostante l'avversità della gente e della legge. L'icona riproduce il momento in cui la Maddalena riconosce Gesù.

Il racconto del vangelo di Giovanni ci dice che Maria risponde a Gesù chiamandolo “Rabbuni”. Questo vocabolo ci ricorda quello della scena della chiamata dei primi apostoli quando Gesù chiede ai discepoli del Battista: «Che cosa cercate?», ed essi lo chiamano “Rabbi”. Così qui anche Maria si rivolge a lui come a un maestro, dopo che egli le ha chiesto: «Chi stai cercando» (Gv 20,15). Sembra che la Maddalena chiamando Gesù col “vecchio” titolo mostri di non aver compreso la portata della risurrezione e pensi di potere ora riprendere a seguire Gesù nello stesso modo in cui lo aveva seguito durante il suo ministero. Ma non è così. Infatti, come Gesù le aveva ordinato, la Maddalena annuncia ai discepoli: «Ho visto il Signore»; perciò ella sapeva che davanti a lei si era presentato il suo Signore, non soltanto il suo maestro.

E a proposito della frase detta da Gesù: «Non mi toccare...». Maria vive la stessa emozione forte d'amore della sposa del Cantico dei Cantici: «Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amato del mio cuore; l'ho cercato, ma non l'ho trovato. Mi alzerò e farò il giro della città; per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amato del mio cuore. L'ho cercato, ma non l'ho trovato. Mi hanno incontrato le guardie che fanno la ronda: “Avete visto l'amato del mio cuore?”. Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l'amato del mio cuore. Lo strinsi fortemente e non lo lascerò finché non l'abbia condotto in casa di mia madre, nella stanza della mia genitrice» (Ct 3,1-4).

Lo ha perduto una volta e ora non lo vuole perdere più. Quindi le parole di Gesù stanno a dire: «Non mi trattenere oltre», il tempo ormai si è fatto breve, va ad annunciare ai miei discepoli che io sono risorto.

Il racconto dell'incontro tra Gesù risorto e la Maddalena racchiude in sé un grande messaggio. Alla donna per prima è affidato l'annuncio della risurrezione di Cristo. Non a Pietro costituito da Cristo capo della chiesa, né a Giovanni il discepolo che Gesù ha amato di più, ma a Maria Maddalena a cui Gesù molto aveva perdonato perché molto aveva amato.

La nuova alleanza si apre con una donna, Maria, che accoglie nel segreto e nel silenzio di Nazareth la sua missione di Madre di Dio, e continua con Maria Maddalena diventata testimone del risorto. La donna è l'immagine della chiesa che è chiamata a portare al mondo l'annuncio della risurrezione.